

*Signori Azionisti,*

*nel 2009 la crisi finanziaria internazionale che ha caratterizzato il biennio 2007-2008 ha contagiato l'economia reale, determinando una profonda recessione globale. In Europa e in Italia, in particolare, abbiamo assistito a una riduzione del Prodotto interno lordo senza precedenti negli ultimi decenni. La violenta contrazione della produzione e dei flussi commerciali ha messo a rischio la stabilità e in alcuni casi la stessa sopravvivenza di molte aziende in tutto il mondo.*

*Questo scenario economico ha penalizzato quasi tutti i settori, inclusi quelli nei quali opera il nostro gruppo, con l'eccezione della sanità. Nell'energia si è registrato il primo calo dei consumi elettrici mondiali dal secondo dopoguerra. In Italia, la flessione rispetto al 2008 è stata di quasi il 7% per l'elettricità e di oltre l'8% per il gas. L'editoria ha risentito della forte contrazione della pubblicità, che nel nostro paese ha subito un calo a doppia cifra (-13% circa la riduzione complessiva, -22% circa per la stampa), oltre che di un fattore strutturale rappresentato dalle discontinuità tecnologiche da qualche tempo in atto nel settore. Il business della componentistica automotive, infine, è stato penalizzato in modo significativo dalla forte riduzione della produzione di veicoli nuovi in Europa (-18% per l'auto, -60% per i veicoli industriali). Per contro, il settore della sanità non ha risentito in alcun modo della crisi, grazie a una domanda storicamente aciclica, il cui andamento è influenzato da fattori socio-sanitari come il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento del numero di anziani non autosufficienti.*

*Tra i pochi elementi positivi dell'anno c'è stato il ritorno alla normalità nei mercati finanziari internazionali, specialmente nel secondo semestre. In molti, oggi, guardano al 2010 con aspettative di ripresa economica, anche se i fattori di incertezza non mancano, soprattutto in Europa.*

*In un contesto così complesso il gruppo CIR ha chiuso il 2009 registrando una crescita significativa dell'utile netto consolidato. L'incremento rispetto allo scorso anno è riconducibile prevalentemente al miglioramento del risultato delle nostre attività finanziarie, legato alla ripresa dei mercati. In termini di ricavi e margini, invece, nonostante la crescita dei risultati ottenuta nella sanità, il gruppo è stato penalizzato dagli effetti della crisi economica sugli altri principali settori di attività.*

*Nel 2009 ci siamo focalizzati sull'attuale perimetro del gruppo, composto dai settori energia (Sorgenia), media (Gruppo Espresso), componenti auto (Sogefi), sanità (KOS, nuova denominazione della ex Holding Sanità e Servizi) e servizi finanziari (Jupiter Finance e altre attività minori). Per contrastare la grave recessione economica in atto, abbiamo supportato il management di tutte le aziende operative nell'elaborazione e nell'implementazione di piani in grado di adeguare i costi ai mutati livelli di attività, senza tuttavia sacrificare le iniziative di sviluppo dei business. Le misure avviate a partire dalla seconda metà del 2008 e proseguite per tutto lo scorso esercizio ci hanno consentito di ottenere alcuni risultati importanti già nel corso dell'anno, in particolare nelle attività media e componenti auto, maggiormente colpite dalla crisi.*

*A livello di holding, nel 2009 CIR ha ulteriormente rafforzato la propria struttura patrimoniale, chiudendo l'anno con una eccedenza finanziaria netta aggregata quasi triplicata*

*rispetto a fine 2008. L'attenzione alla solidità patrimoniale proseguirà anche nel 2010. In tale ottica, anche in considerazione dell'assenza di utile a livello di società capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea degli Azionisti di non distribuire dividendi per l'esercizio appena concluso. La rinuncia al dividendo è una scelta difficile, ma in una lunga fase di incertezza come quella che stiamo vivendo riteniamo che la solidità patrimoniale del gruppo sia una priorità irrinunciabile.*

*In borsa il 2009 è stato un anno positivo anche per CIR, dopo un 2008 poco brillante per tutto il mercato. Nel corso dell'anno la nostra società è stata inserita nell'indice FTSE/MIB della Borsa di Milano, che comprende le azioni a maggiore capitalizzazione. La significativa crescita di valore ottenuta dal titolo è per noi un motivo di soddisfazione, ma il nostro orizzonte di riferimento resta come sempre il medio-lungo periodo.*

*Nel riassumere l'anno appena trascorso, è opportuno anche un riferimento alla sentenza civile di primo grado con la quale il Tribunale di Milano ha riconosciuto che CIR deve essere risarcita da Fininvest nell'ambito della vicenda del "Lodo Mondadori", risalente all'inizio degli anni '90. Il presupposto di questo risarcimento è un episodio di corruzione, già accertato in via definitiva dalla magistratura in sede penale. Il processo civile prosegue in Corte d'Appello. CIR attende le prossime tappe dell'iter giudiziario convinta delle proprie ragioni ed è fortemente determinata a farle valere nell'interesse della società e di tutti gli azionisti.*

*I risultati ottenuti dal nostro gruppo nel difficile 2009, non solo in termini economici e patrimoniali ma anche per le misure intraprese per contrastare la crisi, rappresentano a nostro avviso una conferma della qualità del management delle società operative e della validità della strategia di focalizzazione su un portafoglio bilanciato di attività che abbiamo perseguito in questi anni.*

*Il 2010 si presenta come un altro anno particolarmente impegnativo. Infatti, nonostante i segnali di stabilizzazione e le previsioni di timida ripresa economica in Europa, il quadro economico presenta ancora numerosi fattori di incertezza e di rischio. In molti dei settori nei quali operiamo, inoltre, le difficoltà congiunturali sono affiancate da fattori strutturali come l'eccesso di offerta in alcuni segmenti del mercato dell'energia, lo sviluppo delle nuove tecnologie nell'editoria e la sovraccapacità produttiva nell'automotive in Europa.*

*Le azioni che abbiamo avviato negli ultimi 18 mesi hanno reso il nostro gruppo più efficiente e competitivo in tutti i settori di attività. In questo senso la crisi ha rappresentato un'opportunità. Il contesto macroeconomico ci pone davanti a nuove sfide. Il nostro lavoro continua, con impegno e responsabilità, per favorire lo sviluppo sostenibile del gruppo CIR nel lungo periodo.*

*L'Amministratore Delegato*

*Rodolfo De Benedetti*